

ACC

10000/135/737

135/737

FT., FLEET AIR ARM
DATE OPENED: 14 MAR. 1946
(1943 - 1947?)

THE ITALIAN NAVY IN THE FIGHT
FOR LIBERATION.

(Page 13 - Para.7)

FLEET AIR ARM.

The Fleet Air Arm, which came under the Naval Authorities, was, according to Italian Armed Forces regulations, composed of solely recognition seaplanes.

The Seaplanes, on the date of the Armistice, flew to Allied bases and were all reorganised as a "Seaplane Wing". Due to unavoidable circumstances the "Seaplane Wing" was temporarily transferred under the jurisdiction of the Air Ministry. The largest number of seaplanes was concentrated at Taranto, while others operated from Brindisi and Cagliari.

The Wing was soon in operations with the Allied Air Forces and was attributed mainly to air sea rescue missions, anti-submarine escort, submarine spotting and hunting and mine detecting. Furthermore the Seaplanes carried out special missions, flying over enemy occupied territory, to transport personnel and spot movements of enemy troops.

Apart from the above mentioned activity the seaplane Squadrons carried out a considerable number of anti-aircraft training flights for Allied and Italian Naval units and batteries.

Due to the wear and tear of equipment and the difficulty encountered in keeping it serviceable as well as the shortage of spare parts and the necessary material to carry out repairwork, flying activity was maintained at the stake of great risks and sacrifices.

The activity can be summarised in the following manner:-

Anti-submarine escort.....	378
Submarine spotting and hunting.....	392
Mine detecting.....	16
SPECIAL missions.....	98
Air sea rescue.....	330
TOTAL.....	1214

flights covering a total of 4333 flying hours

These figures represent war operational flights only and do not include the above mentioned anti-aircraft training flights.

Location not for Int.
D.D. 25/2
SSO WNS 25/2
Aug 1942
SIO (for filing) Del

for 29/2

3141

LA MARINA ITALIANA NELLA LOTTA
PER LA LIBERAZIONE

(Pag.13 - Paragrafo 7)

- L'AVIAZIONE MARITTIMA.-

L'aviazione marittima, dipendente dalle Autorità della Marina, era - secondo l'ordinamento delle forze armate Italiane - esclusivamente dotata di idrovolanti da ricognizione.

Tutti gli idrovolanti, che, alla proclamazione dell'armistizio, raggiunsero le basi alleate, furono riorganizzati in un "Raggruppamento Idro" che, per motivi contingenti, fu temporaneamente passato alle dipendenze del Ministero dell'Aeronautica. Il maggior numero degli idrovolanti è stato concentrato a Taranto, mentre altri operavano da Brindisi e da Cagliari.

L'attività del Raggruppamento ha avuto subito inizio a fianco dei reparti delle Aviazioni Alleate ed è stata prevalentemente rivolta alle missioni di soccorso in mare, di scorta antisommergibile delle navi, di ricerca e caccia di sommergibili, di ricerca di mine. Gli idrovolanti hanno eseguito inoltre missioni speciali, anche sorvolando territori occupati dal nemico, per trasporto e recupero di persone e per accertamento di movimenti di truppe nemiche.

Oltre a questa attività, i reparti idro hanno eseguito un numero elevatissimo di voli per cooperare alle esercitazioni contreree delle unità navali e delle batterie alleate e nazionali.

Date le condizioni di usura del materiale e le difficoltà di mantenerlo in efficienza per la scarsità dei pezzi di ricambio e dell'occorrenza per eseguire riparazioni, l'attività fu sostenuta a prezzo di notevoli rischi e sacrifici.

Essa può essere sintetizzata nelle seguenti cifre, che non comprendono i voli eseguiti per l'addestramento contrereo accennato, essendo limitate a quelli in stretta connessione con le operazioni di guerra:

scorta antisommergibile.....	378	
ricerca e caccia di sommergibili.....	392	
Ricerca di mine.....	16	3140
missioni speciali.....	98	
ricerca e soccorso di naufraghi.....	330	
Totale.....	1214	
per 4333 ore di volo.		

0 2 2 2